

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
quadrimestre	2
quintimestre	18
sestimestre	8
settimestri non disdette in indomiti rinnovate.	
Una copia in tutto il regno centesimi 5.	

I manoscritti non si restituiscono - Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

# Il Cittadino Italiano

## ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (asciutta o via, comunicata) dichiarazioni, ringraziamenti cent. 30 - Dopo la firma del parente cent. 20 - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

### La questione d'Africa al Senato

Seduta del 24 - Pres. FARINI

Primerano, facendosi interprete degli ufficiali dello stato maggiore, invia un affettuoso saluto al generale Da Bormida, di cui elogia le alte qualità militari. Propone che il Senato, a mezzo del presidente, manifesti il suo compianto alla vedova dell'illustre generale Da Bormida. (Vive approvazioni).

Ricotti, ministro della guerra, si associa con grande animo alle parole del senatore Primerano. Crede che il paese colla morte di Da Bormida abbia fatto una vera perdita; si associa pure alla mozione di condoglianza alla vedova Da Bormida. (Approvazioni).

La proposta è approvata.

Gadda - Fa una proposta analoga pel generale Arimondi, l'eroe di Agordat (benissimo). Propone invio di cordoglio e di ammirazione del Senato alla famiglia. (Benissimo).

Ricotti dice che la morte del generale Arimondi non è ancora sicura. Certo è però che anch'egli diede alte prove di valore.

Gadda. Sarebbe lieto di sapere che il generale Arimondi è ancora vivo; ma la sua proposta - sulla quale non insiste - era mossa dal fatto che il ministro della guerra alla Camera parlò di due generali morti.

Parlano da Africanisti i senatori Massarani e Alessandro Rossi.

Negrotto si dichiara antafricanista e preferisce la pace, purché onorevole, alla guerra. Voterà il progetto di legge, ma si augura che il Governo sia memore dell'antico dettato: *Si vis pacem para bellum*; non crede che il Negus ci attaccherà; la vittoria di Adua deve averci ammaestrato sul valore e sull'energia del nostro esercito. Chiede se sia vero che il Negus abbia domandato 50 milioni.

Di Rudini. - Non lo creda, on. Negrotto. Presidente prega di non interrompere.

Negrotto. - La voce corre e chiede la verità.

Presidente. - Le voci che corrono non sono documenti autentici. (Benissimo).

Di Rudini, presi lente del Consiglio, chiede la parola per smentire subito queste voci. Crede che Menelik, nostro nemico, rispetti l'Italia assai più di coloro che mettono in giro notizie offensive per il nostro paese. (Bene!). Si duole che i senatori Rossi e Negrotto le abbiano portate in questa alta assemblea...

Presidente. - Si moderi, on. Di Rudini.

Di Rudini chiede scusa se ha ecceduto, ma l'udire certe affermazioni così oltraggiose per l'Italia era troppo grave. (Benissimo! vive e generali approvazioni).

Vitelleschi. - Scendendo dal campo della poesia, nel quale si sono aggirati i precedenti oratori, si occuperà della questione politica; ricorda che due mesi addietro si votarono 20 milioni ed oggi se ne chiedono altri 140 per l'impresa africana. Critica il sistema delle spedizioni di battaglioni in piccolo numero. Deplora la insufficienza dei nostri ordinamenti politici e militari, mentre loda il valore dei nostri soldati. Ricorda quella grande illusione che fu il trattato di Ucciali; critica il sistema con cui fu fatta la guerra africana, più a colpi di giornali e loro strilloni che di vera necessità.

Non vede il fondamento giuridico e politico della nostra occupazione dell'Abissinia. Resta la questione dell'onore; ma il governo non può solo farlo consistere nel mantenere l'errore. Quanto all'onore militare si associa alle nobili parole del ministro Ricotti.

Non bisogna abusare delle nostre popolazioni. Quindi consiglia al ministero di chiudere la questione abissina. Bisogna sapere con che frutti si resta in Africa. Se i frutti dovessero restare ignorati, meglio ritornarsene. Liberata dall'incubo d'Africa, l'Italia potrà allora pensare a restaurarsi economicamente, e riprendere in Europa il suo posto. Questo sarà il solo mezzo di rendere omaggio ai caduti, di rendere feconda la loro opera (vivissime e generali approvazioni).

Cambray-Digny. - Parla in nome della minoranza della Commissione. Non si occupa della questione finanziaria; solo osserva che dei 140 milioni chiesti 90 sono già spesi. Chiede spiegazioni al Ministero sull'indirizzo della sua politica. Non divide

le preoccupazioni del senatore Vitelleschi. Dice che abbandonare i luoghi dove fummo vinti scemerà il prestigio del nome italiano. Domanda chi ci surrognerà nel protettorato a cui il Ministero vuol rinunciare.

Di Rudini. - Ma esiste?

Cambray-Digny. - Voterà il progetto se il Governo si porrà in condizione di poter dettare la pace. Nota poi che i partiti sovversivi si sono ora ridestati; essi nutrono la speranza di aver le mani più libere. Chiede al Governo dichiarazioni franche e precise.

#### Una dichiarazione del governo

Di Rudini, presidente del Consiglio. - Risponde subito alle ultime parole dell'on. Cambray-Digny. I partiti sovversivi non si risvegliarono al costituirsi del presente Ministero. Vi fu un'effervescenza negli ultimi giorni in cui fu al Governo il Gabinetto cessato. Il pensiero del Governo attuale di difendere la monarchia troppo è noto. (Benissimo!) Gli interessi della famiglia, della proprietà, della monarchia, non saranno mai più energicamente difesi che dal Governo attuale. (Vive approvazioni). Dovere presuppone, dovere profondamente sentito dal Governo, è quello di provvedere alla tutela di quegli alti interessi. (Vive e generali approvazioni).

Paternostro. - Dice salvo l'onore militare, e afferma il Governo attuale pari all'altezza del suo arduo compito, che è di darci forza all'estero e restaurare la giustizia e la moralità all'interno. (Bene!).

Pierantoni. - Fa un lungo discorso, richiamandosi ad altri discorsi da lui pronunciati e svolgendo una serie di considerazioni teoriche sui protettorati. Conclude dichiarandosi favorevole al Ministero ed augurando che questo corrisponda alle speranze con cui fu salutato il suo avvento al potere.

La seduta termina alle ore 13.40.

#### Seduta di ieri.

Il presidente legge, ed il senato approva la lettera indirizzata alla vedova Da Bormida vien letta anche la risposta della vedova.

Ripresa la discussione sui crediti per l'Africa, riesce viva assai qualche volta anche di vivacità pericolosa.

Parlano in favore dell'attuale ministero e delle sue vedute Maiorana Calatabiano e Lampertico.

Blanc fu una difesa a fondo del cessato ministero e delle larghe (fu troppo larghe) sue vedute.

Conclude invocando la presentazione dei documenti.

#### Caetani e Blanc

Caetani risponde a Blanc che le idee dell'attuale gabinetto sono queste: Di tutto il possesso egiziano, di cui così importante parte si perde a causa dei madhisti, non solo fu abbandonato dagli anglo-egiziani, ed è Massaua. Quanto a Cassala la sua posizione è retta dal protocollo dell'Aprile 1891. I diritti del governo egiziano rimasero sospesi, non furono rinunziati. Vi fu un abbandono di fatto, non di diritto e se la spedizione a Dongola mira a riconquistare il Sudan quando ciò avvenga diritto e fatto coincideranno a Cassala e, se vorrà l'Inghilterra, dovremo restituirla (impressione). E' lieto delle dichiarazioni del senatore Blanc sull'alleanza tra l'Italia e l'Inghilterra fondata su vera simpatia di popoli; ma è un'alleanza di sentimenti (benissime). Il programma africano attuale non si ispira al concetto di restare per non saper come andarsene; la politica attuale mira a trarre dall'Africa quanto può dare (benissimo). Il gabinetto precedente ha insieme la responsabilità di tutti i disastri (vive approvazioni).

Bisogna peraltro distinguere le responsabilità: se un generale si è spinto troppo avanti senza ritenzione è pure responsabile il governo che gli ha concesso di farlo (vive approvazioni). Il governo è certo di avere con sé tutto il paese nella politica africana (benissimo, applausi). E' sicuro che gli agenti che coadiuvarono il senatore Blanc, coadiuvarono lui pure pel bene del paese, e del Re (approvazioni, vivi applausi).

#### Replica di Saracco

Saracco risponde alle severe parole pronunciate dal ministro Caetani contro il precedente gabinetto; prega il ministro di comunicare tutti i documenti ufficiali relativi agli ordini dati a Baratieri.

Il ministero del passato, fin da quando chiese i 20 milioni proibì a Baratieri d'avanzarsi (interruzioni). Legge un telegramma di Baratieri che chiedeva rinforzi per un'azione a fondo e dice che il governo gli rispose che non si voleva una politica d'espansione (Voci: troppo tardi). Dice che nessun ordine fu dato per una guerra a fondo (rumori).

Accetta tutta la responsabilità e si augura un'inchiesta che accerti se colpa vi fu nella deliberazione presa. Gli duole il giudizio del ministro Caetani; se non è appoggiato da documenti lo giudichi il Senato. Egli non si sente colpevole. Se una vittoria gli avesse arreso il ministero attuale non sarebbe a quel posto (rumori, approvazioni).

Il presidente esorta il Senato alla calma in un momento così solenne (bene).

#### Discorso di Di Rudini

Rudini: L'on. ministro degli esteri non avrebbe detto le parole che ha pronunciato e di cui accetta la responsabilità se l'on. Blanc non avesse rivolto alla presente amministrazione acerba censura, dimenticando la responsabilità che pesa su di lui. Non è momento di discutere le responsabilità, ma attaccati abbiamo il diritto di difenderci.

Il sen. Blanc disse di aver dato pieni poteri a Baratieri e con questo si affrettava a condannarlo. Ma non è con qualche telegramma isolato che si rifà la storia. Il Governo precedente non può respingere la responsabilità di aver occupato il Tigre senza preparazione adeguata (benissimo); fu il ministero passato che volle la guerra di conquista e fece invano versare sangue italiano (bene, bravo). Il sen. Blanc rimproverò al governo la viltà e il non saper nulla mentre egli ben sa che il governo passato nulla sapeva perché delegò i suoi poteri (benissimo, applausi).

#### Un vivo incidente

Blanc replica chiarendo alcuni concetti espressi nel precedente discorso e dice che i pieni poteri vennero delegati a Baldissera e non a Baratieri.

Saracco dice che per discutere ci vogliono i documenti; li pubblici il governo, ed allora la discussione sarà proficua. L'on. Di Rudini dimentica che la Camera votò un ordine del giorno Di Rudini approvante la politica del governo. Fa la storia della venuta di Baratieri in Italia e delle istruzioni dategli dal governo. Dice che il governo passato fu male servito e perciò ignorava quello che doveva sapere. Non fu il governo che spinse il Baratieri ad Amba Alagi e Makalé. (Rumori).

Il presidente invita il Senato alla calma.

Saracco dice che Caetani fu ben più grave e provocatore che non Blanc; se ci sono documenti sottratti, il governo provveda e pel resto dica la verità, non politica, ma onesta (benissimo).

Di Rudini non sa in che consista la provocazione del ministro degli esteri, se non consiste nel punto che il ministro Caetani, attaccato dal senatore Blanc ha creduto di dover rispondere, ricordando le responsabilità che pesano sul precedente gabinetto.

Saracco: (Con forza) disse che il governo spinse Baratieri in Abissinia!

Di Rudini: Risponderà anche a ciò, ma ripete che mancano i documenti che si dicono esistere e senza i quali non può pubblicarsi il Libro Verde rispondente alla storia; mancano i documenti sulla resa di Macallé e quelli che erano in Africa si perdettero ad Adua ove cadde pure il colonnello Galliano. Se i documenti mancano non furono presi dagli impiegati del ministero. (Impressione) L'ordine del giorno di Rudini alla Camera sulla politica africana, crede l'on. Saracco che fosse di plauso al governo?

Saracco: Il governo lo accettò.

Di Rudini lo accettò, per non poter farne a meno. Non crede responsabile l'on. Saracco, che forse ignorava molte cose; ma non si può ignorare che l'Abissinia è una forte potenza con 80 mila fucili contro i quali pochi soldati furono mandati come al macello. L'attuale presidente del Consiglio non ha mai approvato la politica africana del passato gabinetto. Ciò non lo può credere, certo l'on. Saracco.

Ferraris presenta questo ordine del giorno: « Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, convinto che esso sarà per regolare la sua politica di fronte le presenti difficoltà della colonia Eritrea in modo da riuscire, ad una soluzione conforme alla

dignità ed agli interessi della nazione passa alla discussione degli articoli. »

Parlano ancora il ministro della guerra il quale ringrazia gli oratori per le parole di lode tributate all'esercito spinto in Africa senza i mezzi opportuni.

Rudini spiega come non bisogna aver fretta ed associare il prestigio delle armi a quelle delle istituzioni mantenendo il paese in un indirizzo savio e serio.

Accetta l'ordine del giorno Ferraris che viene approvato dal Senato.

Votata a scrutinio segreto il progetto per i crediti per l'Africa, che risulta approvato con voti 109 favorevoli e 6 contrari.

Levasi la seduta alle 7.

### I DERVISI

L'organizzazione militare del Sudan negli ultimi tempi, di cui si ha esatta notizia, può così riassumersi. Il nucleo dell'esercito è costituito da soldati regolari che gli autori inglesi designano col nome di *seha tieh* (soldati neri); sono per la maggior parte negri Scilluk o del Sennar, e tutti armati di fucile. Arabi sono invece, delle tribù baggara più fedeli e segnatamente Taaisci e Habbarch, i lancieri, armati di una lancia lunga, di tre o quattro corte da getto e di sciabola.

Non vi è cavalleria organizzata in permanenza: ma un certo numero di arabi hanno il cavallo, e quando sono chiamati, debbono venire a cavallo, armati come gli altri lancieri a piedi.

Per ogni venti soldati regolari vi è un *magdum*, sottufficiale, e per ogni cento un emiro. Ogni emiro ha una bandiera (*raga*), cosicché a cento bandiere corrispondono 10 mila uomini.

L'ordinamento degli arabi è basato sopra lo stesso principio di quello di regolari; con questo di differenza che il numero di uomini per bandiera è assai variabile. Costoro insomma rappresentano gli irregolari.

Le bandiere sono di differente colore, secondo a chi appartengono, ma tutte portano, o almeno portavano, l'iscrizione: *Mohammed ed Mahdi - il profeta di Dio*, e inoltre qualche versetto del Corano.

Immediatamente dopo il Califfo vengono gli emiri *le umara* ossia emiri degli emiri di cui al tempo in cui scriveva il Wingate, nel 1891, se ne contavano venti, fra i quali cita il troppo noto Osman Digma, nel Sudan orientale; Ahmed Ali, lo sconfitto di Agordat, ove fu ucciso, il quale era preposto alla frontiera di Abissinia ed altri due nelle regioni occidentali e nordiche.

Questi emiri degli emiri hanno piena giurisdizione militare sui loro distretti e sono direttamente responsabili di fronte al Califfo e suo fratello Yukub (che recenti telegrammi dicono decapitato come ribelle) pù direttamente occupato delle cose dell'esercito.

Ai soldati regolari e altresì agli arabi Taaisci e Harbanich viene somministrata una razione di dura (un *arbed*, uguale a 210 litri, per ogni cinque uomini al mese). Gli arabi debbono pensare essi al proprio sostentamento. Per assicurare il vettovagliamento e impedire le diserzioni, un corpo di spedizione è al partire da Omdurman e per varie tappe, preceduto da un convoglio di cammelli carichi di dura.

Dovrebbero essere pagati soltanto i regolari, in ragione di un ottavo di tallero al mese; ma spesso non ricevono neppure questo. Gli emiri invece ricevono dai venti ai cento talleri al mese, secondo il rango, intendendosi con quella somma di porli in grado di sopperire ai bisogni urgenti dei loro soldati: ma il più delle volte la somma rimane a chi l'ha avuta.

Gli emiri debbono curare che i loro soldati abbiano i mezzi di trasportare viveri e munizioni, siano cammelli o asini di loro proprietà, o uomini, donne, fanciulli. Ogni soldato deve assolutamente avere la propria ghirba per l'acqua. Quando si fa una spedizione, se lontana, accompagnano i soldati le loro famiglie; se vicine, un tale favore non si accorda che a pochi.

In seguito al continuo guerreggiare e allo sciupio di munizioni, ne venne così a difettare la provvista che il Califfo ne fu preoccupato come di una gravissima questione. Si sentiva principalmente bisogno di capsule per le cartucce del Remington, giacché v'era una quantità di bozzoni vuoti, ma non v'era fulminante.

Parecchi egiziani, spinti dal bisogno cominciarono a tentare l'invenzione di qual-

che sostanza che avesse potuto servire come fulminante, ma tutti i tentativi fallirono. Alla fine un certo Hassan Zeki, che aveva ultimamente esercitato la medicina a Kartum, fu più fortunato. Il Califfo gli dette per aiutante Lupton bey, che in quel tempo viveva nella più schietta miseria.

Le prime prove del nuovo fulminante furono eseguite in presenza di Yakub, e riuscirono molto bene.

Lo sventurato Lupton bey morì e Hassan Zeki continuò la lavorazione. In breve tempo allestì un gran numero di capsule.

Abdullah fece costruire uno speciale laboratorio, e vi impegnò un certo numero di ragazzi per riempire i bossoli. Fu proprio questa invenzione che permise al Califfo di muovere guerra all'Abissinia.

Ma poi sorse un'altra difficoltà; la scarsità della polvere. Molte persone si offerirono per fabbricarne. Un indiano, a nome Kamal ed Din, si presentò fra gli altri. Egli era venuto dall'India per mettersi al seguito del Mahdi, e si dava superbamente il titolo di medico-capo del Califfo. Ottenne che si fabbricasse per lui un laboratorio e richiese somme rilevanti che gli furono date.

Questo indiano disse che aveva principalmente bisogno di fosforo, e che l'avrebbe tratto dalle ossa dei massacrati di Kartum. Raccolse, infatti crani e stinchi in grande quantità, li ridusse in polvere finissima di cui riempì certi vasi di terra che chiuse ermeticamente. Di tanto in tanto richiese ed ottenne altro denaro.

Dopo due mesi, finalmente, quando si era da un pezzo preso a mormorare contro di lui e a dubitare che fosse un imbroglione, inviò gli emiri ad assistere agli esperimenti della sua polvere. Gli emiri sedettero in giro intorno a un gran fuoco, che gli schiavi ravvivavano di continuo con certi soffiotti; l'indiano presentò i suoi vasi chiusi, dicendo che ne sceglieranno uno a caso.

Quello scelto fu gettato nel fuoco, e scoppiò come una bomba.

Gli spettatori rimasero colpiti da stupore e da ammirazione; anzi uno degli emiri si prostrò e rese grazie a Dio che aveva benedetto i tentativi dell'inventore, il quale fu portato in trionfo a Omdurman e condotto alla presenza di Abdullah che non dette freno alla sua gioia e gli regalò duecento dollari ed altro.

Kamal ed Din prese impegno di fornire diversi quintali di polvere a capo di un certo tempo. Ma i mesi passavano senza che egli si affaticasse a fabbricare polvere, e allo spirare del termine che gli era stato assegnato, fu manifesta la sua ciurmeria.

Per il Califfo lo perdonò, perchè straniero, e perchè era naturale che un uomo sprovvisto facesse di tutto per trovar danaro.

Anche un arabo, che andava raccogliendo fra le macerie della città distrutta i proiettili di piombo, fece per qualche tempo sperare al Califfo la scoperta di una maniera di fabbricare il prezioso metallo; ma, scoperta invece la sua ciurmeria, e non avendo voluto dire la verità, fu fatto morire.

Finalmente un greco, Jersel Pertekace, dopo un anno di non interrotte esperienze a cui lo spingeva la fame, riuscì a fabbricare buona polvere.

Accolto con grande favore da Abdullah e dal fratello Yukub, fabbricò polvere nuova e migliorò quella avariata.

Ma morì vittima del suo ritrovato, nel gennaio del 1891, in seguito alla esplosione di un barile, che gettò lo sgomento nella città.

Con lui morirono altri; ma sopravvisse un operaio che conosceva il processo di fabbricazione e si continuò a fare altra polvere. Di polvere si è finito con procurarsene, intimando a tutti di portare al *beit et mat* (magazzino pubblico) qualsiasi quantità se ne trovasse in loro mano, al prezzo di un tallero la libbra.

Si ritiene però che ne sia stata introdotta clandestinamente dal litorale del mar Rosso. Oggi la ricavano da talune miniere nel Darfur, ma di qualità scadente, come è la polvere che si continua a fabbricare col metodo seguito da quel Greco.

\*\*\*

Nel 1891 nell'arsenale di Omdurman si calcola vi fossero 12 mila Remington, 9 mila fucili di altri modelli, 42 cannoni da montagna, di bronzo, 4 krupp, 4 o 5 mitragliere e poche rachette. In quell'epoca nella darsena di Kartum vi erano 5 piroscafi in istato di servizio, impiegati al trasporto dei cereali a Omdurman da Dongola e dal Sud.

Da quel tempo ad oggi mancano notizie esatte sugli armamenti del Sudan. Ma dalla debole resistenza contrapposta alle truppe italiane si può arguire che essi non siano stati accresciuti o pure che all'interno devono esservi state discordie tali da indebolire l'esercito del Califfo.

Nelle lotte contro l'Abissinia i Dervisci hanno combattuto con varia sorte.

Vinsero a Debratin, saccheggiarono Gondar, vinsero a Gabalat dove morì il re Giovanni d'Abissinia. Furono battuti a Toski nel 1889; a Tohar nel 1881 (li comandava Osman Digma), a Sarobetti dal capitano Hidalgo, il maggiore che ora comanda Kassala; Agordat due volte, nel giugno 90 e nel dicembre 93, la prima volta dal capitano Fara, la seconda dal colonnello Arimondi

Il 16 luglio 1894 perdettero Kassala; Barateri e Arimondi respinsero i Dervisci oltre il fiume Atbara.

Imbaldanziti dagli ultimi insuccessi delle armi italiane, o incoraggiati dagli abissini, ora cercano di riacquistare il terreno perduto, mirando a riconquistare Suakim. Che questo sia il loro obiettivo si arguisce dal loro numero e dalla scelta del comandante Osman Digma.

Osman Ali (chiamato Osman Digma, o l'uomo dalla barba, da « dikn » barba) è nato a Suakim verso il 1836. Egli non è di pura discendenza araba; l'avo era turco e mercante di schiavi, sposò una donna della tribù degli Adendowa; il padre e egli medesimo esercitavano lo stesso traffico. Aveva relazioni a Kartum e a Berber. Durante gli ultimi anni, prima che fosse adibito come ambasciatore del Mahdi, dimorava più a Suakim che a Berber.

Entrato in relazione col Mahdi, Mohammed Ahmed, ne divenne uno dei più fanatici seguaci. Copiò l'esempio del suo maestro in ogni particolare, non portando né scarpe, né sandali e usando la cavalcatura solamente in via eccezionale durante le lunghe marce. Se il Mahdi ha camminato, si è degnato di toccare con i suoi piedi la terra, questa — egli dice — n'è rimasta santificata.

D'accordo col maestro, lavorò a sollevare le tribù attorno Suakim contro gli egiziani. Fu l'audace capo militare di un movimento al quale sceic Taher, che era in considerazione di santo presso la gente di Suakim, dava l'impulso spiegando le sue visioni, e gli ordini comunicatagli dal Mahdi.

Si sa con quanta tenacia e con quanta prudenza Osman Digma svolse la sua missione, e accrebbe la sua influenza fra le tribù ribelli. Sali, per questa prova, in grande considerazione a Kartum; e il suo nome divenne noto in Europa.

Nell'agosto del 1883 comparve innanzi a Suakim e il primo incontro con Tewfik pacificò che comandava gli egiziani le sue truppe furono disperse, tre suoi parenti rimasero morti, e egli stesso fu ferito.

A Kifl ras Alula batté Osman Digma nel settembre 1885. Tre anni appresso questi ritornò a minacciare Suakim, ma ne fu respinto dal generale Grenfell, che gli inflisse nel 21 dicembre perdite gravissime. Alla battaglia di Tokar egli aveva il comando e si trovò di fronte lo stesso sir Francis Grenfell. Si combattette con accanimento un'ora e mezzo: Tokar fu occupata, i principali emiri e 700 dervisci perirono; Osman Digma si salvò con 30 cavalieri baggera fuggendo verso il sud.

Da quel tempo Osman Digma, a capo di bande ribelli, continuando a razzare, ripetendo di tanto in tanto, ma sempre inutilmente tentativi contro Tokar, Suakim, Wad, Halfa. Ora dopo la pacificazione d'Omdurman, ove Yakub, fratello di Abdullah aveva fomentato la rivolta, il Califfo, liberatosi dal parente che ha fatto decapitare, ha volto il pensiero a ripigliare Kassa, e s'è affidato all'audacia di Osman Digma.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

ITALIA

Piacenza — L'ostinata ribellione di don Miraglia — Ciò che avevamo preveduto, pur troppo avviene.

Don Miraglia, il turbolento prete siciliano capitato a Piacenza a seminarvi la zizzania, colpito dalla scomunica maggiore ove non si sottoponesse ai decreti di Mons. Vescovo di Piacenza, che lo riguardano, invece di fare il proprio dovere, ha telegrafato insolente alla Sacra Congregazione del Santo Ufficio ed al Papa Sciagurato!

I buoni cattolici preghino per la conversione di lui.

Avvia — Fondazione a pro dell'Università — La signora Paolina Legnazzi vedova Madini Bravo, morta nel febbraio u. s. a Carate Brianza, istituì sua unica erede una speciale fondazione da lei stabilita col nome di *Giovanni Maria Bravo*, in memoria del defunto suo marito prof. Bravo che inaugurò l'insegnamento della storia del Diritto nel nostro Ateneo nel 1857. Tale fondazione stabilisce premi annuali a favore di studenti poveri iscritti alla nostra Università, con preferenza a quelli del Comune di Leco e poi ad altro Comune della Provincia di Brescia, che si dedichino con diligenza e profitto esemplare agli studi giuridici con preferenza a quelli della Storia del Diritto. Sarà amministratore della fondazione il Rettore dell'Università; stabilirà i sussidi la facoltà giuridica.

Spezia — Scontro di treni — Una disgrazia è avvenuta l'altra sera sulla linea ferroviaria Parma-Spezia. A Migliarina, località distante quattro chilometri da Spezia, un treno operaio diretto verso Sarzana fu investito da un treno merci proveniente da Pontremoli. Tre vetture rimasero assai danneggiate. Uno operaio, certo Formo Donato di Collocchio, gravemente ferito fu trasportato all'ospedale di Spezia.

Anche il macchinista riportò una ferita al capo; egli nondimeno volle proseguire.

ESTERO

Austria-Ungheria — Tre italiani sotto un tunnel — Si ha da Vienna, 21: E' rovinato il tunnel ferroviario di Burg-gasse, sepellendo tre operai italiani per nome Flaino, Derosa, Ricotto. Procedutosi subito agli scavi per salvataggio, i due ultimi si rinvennero già cadaveri; il primo, cioè il Fraine, poté essere salvato. Era leggermente ferito.

Spagna — Nuove vittorie — Weyler partecipa dall'Avana, che vi furono dodici scontri cogli insorti; questi abbandonarono sul campo 58 morti e 44 feriti. Il colonnello Nario incontrò duemila insorti trincerati; li attaccò e li sloggiò insegnendoli nella fuga. Si fortifica la linea Mariel-Artamisa, per impedire che Maceo retroceda verso la provincia di Avana. Maceo fugge inseguito dalle bande comandate da Luires, Ibelaw, Villa Echevarria.

Telegrammi particolari dall'Avana dicono che il battaglione Vad Kas che scortava un convoglio venne attaccato da numerose bande di insorti. Il battaglione formò il quadrato, valò il convoglio e sconfisse il nemico infliggendogli gravi perdite, che si fanno ascendere a 400 uomini.

Dalla Provincia

S. Giorgio di Nogaro

25 marzo 1896.

Al Signor Giovanni Valentino Scolz, corrispondente dell'«Araldo» firmato (LATS).

Ad uno che dichiara e si vanta d'aver tradito il vero vessillo, io non mi degno rispondere, nè credo conveniente accettare sfide.

Risponderò invece in qualunque evento in tribunale, dove minacciate di tirarmi.

D. Luigi Quargnassi.

Vissandone

21 marzo 1896.

In onore di S. Giuseppe. (1) — Ben volentieri tenni l'invito di prender parte alla gran festa, che in onore di S. Giuseppe si doveva celebrare nel vicino Blesano.

Da mesi e mesi addietro stava a S. Giuseppe rivolto il pensiero del cappellano sac. dottor Romano Del Giudice. Tutto il paese con spontanea offerta l'aiutava a compiere il progettato lavoro. Si bramava avere una statua del Santo da portarsi trionfalmente in processione per il paese. E la sospirata statua pur giunse. E' opera del nuovo stabilimento Liberati, Rosa e Comp. di Roma. Dico subito; la è veramente mirabile, bellissima sotto ogni riguardo. Quel S. Giuseppe, nobile figura di uomo sui 40 anni, così al naturale espresso, sorridente in viso, pare che inviti il popolo credente a ricorrere a Lui. E il Bambino, figura veramente celeste, in atto di benedire, dolcemente ti parla alla mente ed al cuore.

Descrivere quindi il giubilo, l'entusiasmo di tutto Blesano nel vedersi pienamente soddisfatto, nel vedere un mare di popolo riversato dai limitrofi paesi per ammirare la bella statua, per porgere suppliche all'amore S. Giuseppe, non è compito adeguato alla povera mia penna. A rallegrare poi la cara festa, quei buoni terrazzani vollero altresì a proprie spese, la banda di Bertolio, che si fece veramente onore.

Nelle ore vespertine disse le lodi del Santo il prof. sac. dott. Val. Liva, il quale colla sua solita faccenda e popolarità ad un tempo, dimostrò all'uditorio innumerevole come S. Giuseppe s'adoperò per far conoscere al popolo G. C. e che ritornando a Lui soltanto, tutti potranno trovare l'unico rimedio ai tanti mali che travagliano la società.

Fecesi quindi la processione imponente per il lungo sfilare delle turbe devote, in mezzo a cui spiccava l'effigie del Santo preceduta da otto ragazzine bianche vestite, portando in mano un giglio, simbolo della verginità dello Sposo di Maria. Oh la bella festa! Ho passato veramente un giorno di paradiso! Onore dunque a tutta la popolazione di Blesano, un mi rallegrò di cuore al carissimo cappellano Pre Romano che si viva ed operativa sa conservare la fede di Cristo in mezzo al suo popolo.

Era Jacopo.

(1) Ritardata per disguido.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 27 marzo — M. V. Adolorata.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni Domani, 27, Aquileia — Cormons.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 26 MARZO 1896 Udine-Riva-Castello atezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 96	Min. Ap. notte 6
Barometro 750	Stato atmos. vario
Vento NW	Press. calante

Jeri sereno Temperatura: Massima 21. — Minima 8.6 Media 13.73 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico Sole Luna  
Lava ore Europa Centr. 6.1 | Lava ore 15.9  
Passa al meridiano » 12.1.245 | Tramonta 4.32  
Tramonta » 18.26 | Età dei giorni 12

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Giuseppe Gobitti, lire.

I funerali del Parroco Danielis

Mentre scriviamo, nella chiesa della B. V. del Carmine, si celebrano i funerali al compianto Parroco D.n Agostino Danielis. Attesa l'ora tarda, ne daremo una relazione

domani, limitandoci oggi a rilevare che fu una dimostrazione imponente e degna dell'amato estinto.

Bollettino giudiziario

Morassutti, vice-cancelliere al Tribunale di Udine, è trasferito a Gemona; Raimondi viceversa.

Processo Venzo

Martedì, nell'udienza antimeridiana si fece entrare il teste Caceffo, il quale, modificando completamente quanto disse ieri l'altro, confessò che Cavazzana e Venzo avevano promesso 10,000 lire effettive al Colombo per la cessione delle bollette e delle gioie, ed invece poi lo ingannarono restituendogli due cambiali riempite da loro e passate alla Banca Rialtina, che non rappresentavano un vero debito. — Questa deposizione ripiomba nella panie dell'accusa il Venzo e il Cavazzana.

Nell'udienza pomeridiana furono escussi i periti, che sono tre dell'accusa e due a difesa. Oggi incominceranno le arringhe. La sala è sempre affollata.

\*\*\*

Ieri mattina ebbe primo la parola l'avv. Sarfatti per la P. C. nell'interesse del danneggiato Cesca. Dopo una felice distinzione sull'indole degli accusati, sostenne la responsabilità dei Venzo e Cavazzana per la truffa delle 500 lire, con copia di argomentazioni.

Parlò poi l'avv. Leopoldo Bizio, patrocinatore del Monte di Pietà di Padova, il quale svolse le pretese ragioni di danno e le domande sue precauzionali circa all'assegnamento delle bollette dei preziosi ed al riscatto di essi.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Feder parlò lungamente per la P. C. sostenendo tutti i capi d'accusa, dai quali risentirono danno i creditori che egli rappresenta, e svolgendo minuziosamente le questioni dei pegni e delle cifre.

Il P. M. (Dal Pian) pronunciò poi una vigorosa, acuta e sintetica requisitoria, e concluse chiedendo pel Colombo anni 1 e mesi 10 di detenzione e per Venzo e Cavazzana anni tre e mesi sei di reclusione e lire mille di multa.

Stamane le difese.

I volontari della classe 1873

Parecchie famiglie di volontari della classe 1873, fanno vivissime pratiche perchè il nuovo ministero provveda al congedo dei loro figli: i quali, con parte della loro classe, mandata anticipatamente in congedo per economia furono nel dicembre u. s. richiamati alle armi, non badando ai diritti che essi si erano acquistati, collo sborsare la somma tutt'altro che indifferente di 1100 lire, e col prestare un anno di regolare servizio militare.

Sarebbe davvero sperabile che questi giusti desideri venissero finalmente ascoltati; e maggiormente se tutti i padri interessati inoltrassero opportune petizioni a tutela di un loro diritto.

Esito della Lotteria di beneficenza

Gli incassi della grande lotteria di beneficenza, tenutasi il 12 del volgente mese, toccarono la cifra di L. 8339.05 le spese sommarono a » 1403.74

onde si ebbe, a vantaggio dei poveri, un civanzo di L. 6935.31

Corte d'Assise

Ecco il ruolo fissato per la prossima sessione delle Assise:

8 aprile. Sonaggere Vittorio, omicidio. Testimoni 7. Difensore, avv. Levi.  
9. Gigante Gio. Batt. violenza carnale.  
10 e 11. Fregona Angelo, omicidio e porto d'arme. Testimoni 6. Difensore Caratti.  
14 e 15. Tomba Carlo, omicidio e porto d'arme. Testimoni 11. Difensore, avv. Franceschini.

16. Corelli Giacomo, violenza carnale. Testimoni quattro e un perito. Difensore avv. Girardin.  
17 e 18. Brusutti Domenico, omicidio mancato. Testimoni 11 e perito. Difensore avv. Bertacchi.

21 e seguenti. Cattaneo dott. Girolamo, falso in atti pubblici e appropriazione indebita. Testimoni cinquantatré. Difensore, avv. Bertacchi.

L'accusa verrà sostenuta, parte dal Procuratore del R. avv. Cocchi, il quale giungerà tra noi tra qualche giorno, e parte dal Sostituto procuratore avv. Covezzi.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie

La settima conferenza agraria popolare sarà tenuta Domenica 29 marzo alle ore 13 (una) pom. dal sig. prof. A. Palma.

Il soggetto sarà: « Scelta e conservazione dei semi. »

Nello stesso giorno alle ore 14 l'assistente sig. Ambrosio terrà in Ragogna una conferenza sulla « frutticoltura », pel Comizio Agrario di S. Daniele.

Camera di Commercio

Dazio sul coltore. — La Gazzetta Ufficiale di martedì 24 corrente pubblica un

decreto reale che regola la restituzione del dazio pagato sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione dei filati e dei tessuti che si esportano.

**Municipio di Udine**

In esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Udine nelle Sedute 10 e 24 Maggio e 31 Ottobre 1895 e 21 Febbraio 1896, ed a termini e per gli effetti delle Leggi 25 Giugno 1865 N. 2359 e 18 Dicembre 1879 N. 5188 Serie II,

*si notifica*

I. — Che viene fatta domanda perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità il completamento dell'Acquedotto del Comune di Udine, derivato dalle sorgenti di S. Agnese sopra Zompitta con diramazioni alle Frazioni e Casali sparsi nel Territorio esterno alla Città, secondo il progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale stato approvato nella detta Sedute Consiglieri e dalla R. Prefettura con Decreto 5 Agosto 1895 N. 18347.

II. — Che per 15 giorni decorribili da quello dell'inserzione del presente Avviso nel Giornale degli Annunzi legali della Provincia rimarranno depositati in questo Ufficio Municipale (Sezione Tecnica) il Piano particolareggiato di esecuzione colla descrizione censuaria di ciascuno dei terreni da espropriarsi per servitù perpetua d'acquedotto e l'elenco dei proprietari dei medesimi coll'indicazione del prezzo offerto a compenso della espropriazione.

III. — Che entro il succitato termine, chiunque potrà prendere conoscenza degli atti sindacati e proporre in merito le credute osservazioni e dichiarazioni sulla offerta indennità.

Accettata l'offerta e dimostrata la libertà e proprietà dei beni, si procederà dal Comune di Udine al pagamento delle indennità per cui il presente Avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della citata Legge 25 Giugno 1865, cioè per far salvi i diritti di terzi in via Amministrativa.

**Tram a vapore Udine-Sandaniele**

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-Sandaniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per Sandaniele alle ore 8, 11.20, 14.50 e 18.

Arrivi a Sandaniele alle ore 9.47, 13.10, 16.43 e 19.52.

Partenze da Sandaniele per Udine alle ore 6.45, 11.15, 13.50 e 18.10.

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8.32 e 15.35, e Udine (Stazione di porta Gemona) alle ore 12.40 e 19.35.

**Una sentenza a favore dei professori delle scuole secondarie**

Scrivono da Torino:

Il noto geologo e mineralogo torinese prof. Martino Baretto intentò al ministro della pubblica istruzione causa per essere da anni riuerso l'abuso che quando la promozione seguiva l'aumento del decimo, non era più che nominale poichè nel maggiore stipendio assegnato al professore si comprendeva quello già attenuto per il sessennio, cosicchè l'un beneficio assorbiva l'altro, tanto che parecchi professori, nel passare da una classe all'altra, videro aumentato il loro stipendio di 24 lire annue! — In prima istanza le ragioni addotte dal prof. Baretto vennero respinte, ma in Sezione d'Appello la Corte testè pronunciando la sua sentenza dichiarò rossi completamente favorevole e disse « aver spetato e spettare al prof. Baretto il diritto di conseguire, oltre allo stipendio di cui attualmente tenuto, lire 216 annue, primo aumento sessennale accordatogli nel novembre 1885, e condanna il Ministero della P. I. di corrispondere al medesimo tale somma con tutti gli arretrati dei nove anni, nonchè gli interessi legali, ed al pagamento di tutte le spese processuali! » — Come vedete il prof. Baretto con quella causa rese un bel servizio a tutta la classe dei professori delle scuole secondarie.

**Beneficenza**

All'Istituto Mons. Tomadini:  
In morte del compianto D. Agostino Danielis, parroco del Carmine: D. Cornelio Missio di Remanzacco offre lire 1.

All'Istituto delle Derelitte:  
L'egregio signor Lodovico Diana macellaio, offrì chili 20 di buona carne di vitello.

In morte di Del Puppo Domenico: Marioni Gio. Batta offre lire 1.

Le direzioni riconoscenti ringraziano.

In surrogazione d'una corona di fiori, in onore del venerato loro Pastore D. Agostino Danielis, alcuni parrochiani offrono al Seminario Arcivescovile per chierici poveri lire 160.

**Ringraziamento**

La Direzione del Seminario Arcivescovile ringrazia con vivissima riconoscenza i pii e generosi oblato, assicurando che i chierici beneficiati si faranno dovere d'invocare fervidamente su di essi le più elette e copiose benedizioni e di suffragare l'anima benedetta del compianto loro Pastore.

**Pensiero morale**

Ognuno dà la colpa al cattivo tempo anzichè darla a sè stesso.

**ULTIME NOTIZIE**

**La guerra in Africa**

(Notizie Ufficiali)

**Feriti ed ammalati che ritornano dall'Eritrea**

Massaua 24. — Sul piroscafo *Umberto I*, partito ieri per Napoli, si sono imbarcati il maggiore Micheletti del commissariato, i capitani: Pollaci Luigi di fanteria, Ragazzi Giuseppe di artiglieria; i tenenti: Cipriani Innocenzo di artiglieria, Dagala Emilio di fanteria; i sottotenenti: Galerè Narciso di fanteria, Roberti Roberto di fanteria e il medico di marina Nerazzini, più trecento individui di truppa, di cui trenta feriti e duecento settanta ammalati.

**I dervisci si avvicinano**

Massaua, 25. — La situazione verso il sud è immutata; il governatore è partito ieri dall'Asmara per recarsi ad ispezionare l'Okulè Kusai. Da Cassala si segnalano verso il nord-est dei nuclei di cavalleria e fanteria di dervisci in direzione di Sabderat. Il colonnello Stevani è giunto ieri mattina a Biscio.

**Cassala attaccata**

Massaua, 25. — La situazione verso il sud è sempre stazionaria. Il colonnello Stevani è giunto ad El Adal, ove sosterrà per riunire le truppe di cui dispone. Esso telegrafa che la comunicazione ottica tra Sabderat e Cassala è interrotta da iersera a causa della nebbia.

Stamane si udirono da Sabderat parecchi colpi di cannone, probabilmente diretti da Cassala contro pattuglie di dervisci.

**Il primo arrivo a Napoli di ufficiali e soldati feriti**

Napoli, 24. — Le autorità disposero le cose colla massima segretezza. Fino alle 9 di ieri sera si rifiutavano rigorosamente tutti i permessi per entrare nell'Arsenale. Le insistenze di alcuni giornalisti indussero finalmente l'ammiraglio Corsi a rilasciare alcuni « lasciassero ». Sicchè alle 2 erano nell'Arsenale poco più di cento persone, tra cui alcune signore degli ufficiali rim-patrianti.

**Preparativi per lo sbarco**

Fuori nella via di porta Arsenale pochi gruppi che aspettavano, ma niente folla. Nell'Arsenale erano in colonna 23 carri di artiglieria, ciascuno con due barelle sospese e con posti a sedere.

Mantenendosi l'intenzione di impedire al pubblico lo spettacolo, fu fissato un itinerario lunghissimo, estendentesi per Santa Lucia, via Caracciolo, corso Vittorio Emanuele, Ospedale Trinità. Una squadriglia di 20 marinai, comandata dal sottotenente Coppola fu schierata all'una sul ponte di sbarco.

Sulla banchina aspettano gli ufficiali medici maggiori Forti, Pasquali; i tenenti Loscalzo, Gregorici, Magnetti, Provittelli, Jacotini. E' destinato al ricevimento dei feriti nell'ospedale il maggiore Parisio, con un'altra squadra di ufficiali medici.

Il piroscafo è entrato nel porto militare alle 2.10, e vennero all'Arsenale gli ammiragli Corsi, Palumbo, i comandanti Sorrentino e Settembrini, il comandante della divisione, molti ufficiali inferiori. All'entrata del ponte fu destinato un drappello di carabinieri colla consegna di impedire il passaggio a qualunque borghese. Un ufficiale, recatosi a bordo, ritorna poco dopo dicendo occorrere barelle per soli dodici feriti gravi, tra cui cinque ufficiali. I feriti lievi sono in numero di 111. Il primo dei feriti, fatto scendere alle 3.10, è il capitano Menarini che, aspettato dalla sua signora e dagli amici, abbracciò allegramente tutti, narrando rapidamente il caso suo. Fu ferito nella schiena da un proiettile (che fece un lungo giro sottocutaneo, per cui gli fu estratto, con piccolo taglio, dal braccio. Ferito, cadde, e allora un gruppo di scioani gli corse addosso, lo spogliò interamente; accingevansi a sezionarlo atrocemente, ma dopo un momento d'incertezza, decisero di abbandonarlo, lasciandogli due scatole di carne. Egli si salvò coll'aiuto di due soldati.

**Lo sbarco**

Comincia, in mezzo al silenzio più solenne, la sfilata delle barelle coi feriti gravi. Qualcuno di questi feriti è abbattuto, altri si mostrano abbastanza sollevati.

Passano il tenente medico Supino ferito al fianco, il capitano medico Monastero al piede, il tenente Bresciano alla testa, il tenente Galimberti alla gamba, il tenente medico Tobia alla coscia. Dal ponte i feriti sono subito introdotti nei carri, sicchè riesce impossibile di parlar loro.

Si aspettava con curiosità il generale Ellena, che non è sceso.

Sbarcati tutti i feriti, parecchi giornalisti salirono a bordo. Era nel salone l'on. Ma-

cola, v'era pure Ellena che discorreva con alcune signore; vestiva l'uniforme nera e pareva avesse allora finita la sua toaletta. Passeggiavano nello stesso salone i cosiddetti principi abissini che poco dopo sono sbarcati accompagnati da un ufficiale di marina. Tre carabinieri custodivano due detenuti, un maltese colpevole di omicidio ed un greco colpevole di furto.

**Il viaggio dei sovrani di Germania**

Milano, 24. — I sovrani di Germania coi due figli maggiori sono giunti alle ore 14.17 e ripartiti alle 14.27 per Genova.

Durante i dieci minuti di fermata, la famiglia imperiale fu ripetutamente acclamata da numerosa colonia e da un migliaio di persone che si trovavano alla stazione.

Genova, 24. — I Sovrani di Germania sono arrivati ricevuti dal duca di Genova e dalle autorità; vivamente acclamati da una grande folla arrivarono alle 6.02 pom. ventidue minuti in ritardo, causa la rottura di un freno *Westinghaus* del primo vagone del treno imperiale.

La rottura avvenne sotto la galleria di Roma. Colà in 17 minuti fu riparato al guasto che non recò altro danno che un po' di spavento e la noia di attendere sotto una galleria.

Alla stazione di Genova scese primo dal vagone l'Imperatore che aiutò l'Imperatrice a scendere, quindi discesero i figli. L'Imperatore e il duca di Genova si abbracciarono e il duca baciò la mano all'Imperatrice; seguirono quindi le presentazioni del prefetto, del sindaco, del generale De Sonnaz e delle altre autorità.

I Sovrani si intrattenero affabilmente con ognuno, mentre la folla li applaudiva entusiasticamente.

Si avviarono quindi per salire a bordo dell'*Hohenzollern*. Il duca di Genova diede il braccio all'Imperatrice passando il salone della stazione marittima, dove era riunita la colonia tedesca che accolse i Sovrani con degli *hoch* entusiastici.

Il console Schneegans presentò ai Sovrani i principali membri della colonia, coi quali l'Imperatore si trattenne successivamente informandosi della loro posizione. I Sovrani proseguirono poi per salire a bordo dell'*Hohenzollern*, accompagnati sempre dal duca di Genova, dal prefetto, dal sindaco e dai generali.

Folla enorme quivi raccolta ha applaudito ripetutamente i Sovrani che si affacciarono dal parapetto dell'yacht a ringraziare.

Appena i Sovrani si furono imbarcati cominciarono i preparativi per la partenza. Il duca di Genova e le autorità rimasero sullo yacht venti minuti. Il congedo dei Sovrani dal duca di Genova e dalle autorità fu condialissimo.

La folla immensa sulla calata continuava ad applaudire. L'Imperatore e i figli rispondevano salutandolo ripetutamente.

L'yacht fu posto in moto alle 7.5 pom. fra nuove ed entusiastiche acclamazioni. Nel momento in cui l'yacht lasciava la calata, l'Imperatore dal ponte di comando gridò in italiano: *Viva il Re*; la folla entusiasticamente lo applaudì e ripeté il grido di *Viva l'Imperatore*?

I bastimenti ancorati nel porto avevano la gran gala di bandiere. I vapori germanici accesero fuochi di bengala, mentre le musiche suonavano l'inno tedesco fra vivissimi *urrà!*

Molte barche seguirono, plaudente, l'yacht imperiale fino alla bocca del porto. Alle ore 7.35 pom. l'yacht usciva dal porto, mentre le sue artiglierie facevano il saluto a cui rispondevano le batterie dei forti della città.

L'incrociatore *Kaiserin Augusta* è al seguito dell'yacht imperiale.

Napoli, 25. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania coi figli pranzano e pernottano a bordo dell'*Hohenzollern*. L'imperatore ricevette l'ambasciatore, il console di Germania e l'ammiraglio Corsi. Alle ore 6 pom. il principe Enrico, arrivato da Posilipo, e salito a bordo dell'*Hohenzollern* per visitarvi l'imperatore e l'imperatrice.

**Il convegno a Venezia**

Roma, 25. — L'incontro di Guglielmo con Umberto si effettuerebbe a Venezia il giorno undici aprile.

**Terremoto**

Roma 25. — L'ufficio centrale di meteorologia geodimamica comunica all'*Agenzia Stefani*, che stamane verso le ore cinque e un quarto vi fu una scossa di terremoto, che venne sentita quasi generalmente ad Oppido Mamertino, Reggio Calabria e Messina.

**La spedizione anglo egiziana**

Si ha da Londra 25: Un reggimento lascerà Malta per recarsi in Egitto. Il *Times* ha da Cairo: Ufficiali e sottufficiali dell'esercito di occupazione furono posti a disposizione di Kitchener per formare i quadri di due battaglie di riserva. Lo *Standard* ha da Cairo: Si spera di attirare i dervisci e sconfiggerli presso Suedah.

**TELEGRAMMI**

Palermo, 25. — Stamane è arrivata la squadra attiva, comandata dall'ammiraglio Canevaro.

Brindisi, 25. — Proveniente da Pietroburgo, è giunto il granduca Giorgio Michalevich; prosegue per Atene a bordo della cannoniera *Groziatschy*.

Messico, 25. — E' giunto monsignor Ove-rardi in missione straordinaria di visitatore apostolico.

**Notizie di Borsa**

26 marzo 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91.—
» fine mese	> 91,10
Obbligazioni Asse Ecclis. 5,0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101,90

**Cambi e valute**

Francia	cbèque	> 109,40
Germania	>	> 135,10
Londra	>	> 27,55
Austria e Banconote	>	> 229,1
Corone	>	> 114,—
Napoleoni	>	> 21,85

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 88,25  
TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.



Temistocle Tomboletti, un povero *travet* a 1200 lire l'anno in lotta con la miseria, con la suocera e con l'assisa di ricchezza mobile, sta pensando se deve cercare la sua liberazione nel suicidio, o se pure...

**L'ACIDITA**

(che sparisce all'istante, dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Paolletti, Livorno) gustosissima, tonica, infrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè imperverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che da tanto aggrava.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dei mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprotocoloruro alla Novocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita)  
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.  
Vasetto Lire 0.70  
Venduti dalle Farmacie Comelli e Commessatti.

estrazione in Roma del 1.0 premio di

**31** **40,000**

**Marzo**

della GRANDE LOTTERIA di PASQUA. Sono in vendita solo 135,000 biglietti. Un biglietto costa una lira.

Rivolgersi, per l'acquisto dei biglietti, all'amministrazione in Roma, via Milano, 33, e presso tutti i cambiavalute e banchieri del Regno.

Vendita in Udine presso A. ELLERO cambiavalute piazza Vittorio Em.

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Bicicletti**

della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96) presso

C. BURGHART - UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

**Malattie degli occhi**

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.  
Dott. GAMBARTO.

**DA VENDERE**

TORCHIO IDRAULICO della forza di 100 tonnellate munito delle relative piastre di Centim. 54 per 52, grosse millimetri 4 1/2; garantito.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

- |                    |                      |
|--------------------|----------------------|
| Stitichezza        | Difficili digestioni |
| Disordini biliosi  | Disordini di stomac. |
| Malattie di fegato | Perdita d'appetito   |
| Emicrania          | Mali di testa nerv.  |
| Gastricismo        | Capogiri             |
| Mali di nervi      | Languori di stomac   |
| Soffocazioni       | Sonni turbati        |

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. purg. 0,05. Est-Rhei cl. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Polv. Bsmn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più.

Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

Volete digerir bene?? Cura primaverile Volete la Salute??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per riavvicinare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessatti.

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Saggari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**PASTIGLIE TANTINI**  
CONTRO LA TOSSE

1 aternò 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di *tussis sine febre* e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
Centesimi 60 la scatola con istruzione.

Esigere i veri DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Busioli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - nelle principali Farmacie del Regno

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

Qualità scelta. Ottimo rimedio per vincere le febbri, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai inghi di produzione e, è preparato con grande attenzione e vedesi

**ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

**SPECIALITÀ DIVERSE**  
vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del  
**«CITTADINO ITALIANO»**  
UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del fiasco L. 0.80.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, gioielli, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.30.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lingua. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi lisciva. — Prezzo del fiasco L. 1.

**Inchiostro magico.** Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il fiasco L. 1.20.

**Vetro solubile.** Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto agguistato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). — Il fiasco cent 80.

**Scolorina.** Nuovo ritrovato infallibile per far sparire

all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

**Cioccolata al latte,** cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Polvere Rosea** a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

**Polvere insetticida** perfetta per la distruzione di tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

**Sapone al fiele,** specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.50.

**NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M., esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 160 gr. di pag. 309, in carattere finissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.